



PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE CROMATICA DELL'UNITA' COMPLESSA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E DELL'ETA' EVOLUTIVA - ASL 4 TERNI - SEDE DI VIA VIII MARZO



Premessa

Un Volo per Anna ONLUS è un'associazione senza scopo di lucro riconosciuta civilmente.

Nasce per dare struttura e forza organizzativa all'impegno espresso da tempo, con azioni di volontariato a sostegno dei diversamente abili, dagli amici e parenti di Anna Malatesta, una bambina affetta dalla Sindrome di Rett. L'associazione promuove azioni di solidarietà, coerenti con i propri principi statutari, attraverso la raccolta di aiuti, donazioni, contributi materiali e morali finalizzati ad attività di beneficenza, informazione e solidarietà rivolte al sostegno di disabili fisici e psichici e relative famiglie in condizioni di svantaggio economico.

In quest'ottica ha avviato programmi di collaborazione con l'**Unità Complessa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Età Evolutiva ASL 4 - Terni** diretta dal prof. G. Mazzotta con una serie di iniziative che hanno permesso di raggiungere risultati importanti, soddisfacendo richieste specifiche del personale della struttura e avviando, attraverso donazioni, ad alcuni bisogni fondamentali quali quello della carenza cronica di materiali ed ausili didattici per le terapie.

A seguito delle indicazioni provenienti dai numerosi nostri soci sostenitori, dalle famiglie di bambini presi in carico dalla U.O.C che sono vicine alla nostra associazione, è emersa la necessità di contribuire alla riqualificazione degli spazi che ospitano i nostri bambini, ora caratterizzati come ambienti anonimi, bisognosi di manutenzione ordinaria, spazi indifferenziati dalle parti comuni a quelle più propriamente destinate all'operatività in cui il paziente aspetta e riceve cura in una situazione di reale disagio.

L'obiettivo della nostra Associazione è quello di proporci come soggetto attivo e in collaborazione con la struttura tecnica di presidio per **presentare ed attuare un'ipotesi di riqualificazione mediante progetto cromatico** e successive opere di manutenzione, utilizzando i contributi dei nostri sostenitori e la nostra esperienza tecnica al fine di realizzare in tempi brevi, con operazioni economicamente sostenibili, un programma di fattibilità volto a dare una nuova veste alla struttura sanitaria, in modo che essa sia finalmente un punto confortevole sia per i bambini che per le loro famiglie.

Umanizzazione degli ambienti



Nel corso dell'ultimo ventennio sono notevolmente aumentate le conoscenze e l'interesse nei confronti dell'infanzia, in particolare si sono moltiplicate le azioni e le politiche in favore dei bambini, e i diritti del bambino ospedalizzato sono stati oggetto di dibattito nazionale e internazionale. Esiste un'ampia letteratura psicologica relativa alle interferenze dell'ospedalizzazione sullo sviluppo emotivo e cognitivo del bambino, in base alla quale l'adattamento all'esperienza della malattia è il risultato dell'interazione di diversi fattori riferibili sia al bambino, che all'istituzione sanitaria (caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali, competenze professionali e relazionali degli operatori). L'esperienza di presa in carico in presidi sanitari in età infantile costringe il bambino ad affrontare diversi disagi quali la difficoltà a comprendere la malattia, la separazione e il conseguente passaggio dall'ambiente familiare a quello sconosciuto del luogo di cura.

E' ormai una conoscenza consolidata che il mancato o carente rispetto delle esigenze psico-fisiche peculiari del bambino potrebbe favorire situazioni di rischio per il suo sviluppo, soprattutto in casi di esperienze fragili. Per i fanciulli e gli adolescenti l'esperienza di malattia, soprattutto se cronica, assumono il significato di ostacolo all'autonomia e all'espressione personale, interferendo con i processi di costruzione di un solido sentimento di identità personale.

L'assistenza sanitaria si è progressivamente focalizzata sulla promozione di azioni in risposta alle esigenze psicofisiche dell'età evolutiva, con attenzione al miglioramento della qualità delle degenze e degli interventi diagnostico-terapeutici, in modo da essere sempre più rispettosi dei bisogni affettivi, cognitivi ed espressivi del bambino, in considerazione delle diverse fasi di sviluppo infantile.

"Umanizzare" una struttura ospedaliera significa creare un ambiente attento alle esigenze globali sia fisiche che psichiche del paziente, tale operazione ha rilevanti risvolti terapeutici e si configura come elemento complementare all'assistenza sanitaria e tecnica.

Il rapporto tra colore, salute e benessere è universalmente riconosciuto: un ambiente confortevole esercita un **potere terapeutico** aggiuntivo e può contribuire ad accelerare la guarigione; anche il personale sanitario, che tali ambienti usa giornalmente, ne beneficia dimostrando motivazione e disponibilità.

L'influenza psicologica del colore è un valido supporto per combattere lo sconforto sempre latente nei luoghi di malattia, rappresentando il colore gioia, festa, attenzione, mentre il non colore caratterizza spazi introversi, asettici.

Il colore diventa in questo modo un piccolo investimento di grande aiuto alla terapia considerando anche il fatto che un intervento cromatico costa quanto uno in "bianco e nero", ma aggiunge un valore qualitativo supplementare.

La varietà degli ambienti colorati contribuisce a spostare l'attenzione e l'interesse del piccolo paziente dalla propria condizione di disagio verso l'esterno immediato. I fruitori, resi ipersensibili dalla malattia, devono ritrovare nell'habitat gli stimoli necessari per reagire e collaborare alla guarigione, ma anche gli operatori sanitari devono poter svolgere le prestazioni professionali in luoghi funzionali e confortevoli, in cui trovare stimoli sempre rinnovati.

In una struttura destinata all'età infantile ed evolutiva tale aspetto ha una rilevanza ancora maggiore, la presenza del colore e in particolare di forme artistiche come i decori a soggetto hanno una valenza terapeutica ancora prima che estetica.

La valenza terapeutica del colore



Colore e stato d'animo

Il colore è una sensazione, percepita dagli occhi e dal cervello, in grado di influenzare la relazione che un paziente, in particolare se bambino, stabilisce con l'ambiente e i suoi interlocutori, contribuendo a determinare stati d'animo, comportamenti e atteggiamenti verso gli operatori sanitari e la struttura ospedaliera. Il colore è un linguaggio di comunicazione che informa, evoca emozioni e contribuisce a valutare la qualità del servizio.

Colore e miglioramento del rapporto medico - paziente

L'adeguatezza delle atmosfere di alcuni particolari ambienti riduce la percezione di medicalizzazione e questa immagine positiva contribuisce a creare un clima di fiducia e di collaborazione tra il piccolo paziente, la famiglia e lo staff curante.

Colore come guida rassicurante in uno spazio sconosciuto

La decorazione pittorica e l'utilizzo del colore sono in grado di accompagnare il bambino lungo un percorso che inizia dalla fase dell'accoglienza e dell'accettazione a quella della diagnosi e cura, aiutando così il piccolo paziente ad affrontare un iter sia fisico che psichico legato alla malattia e all'ambiente estraneo.

Colore e luogo di cura

L'uso del colore deve essere studiato e dosato in rapporto al luogo specifico di cura: macchinari per la diagnosi saranno così sdrammatizzati e le stanze per la terapia o le visite decorate studiando colori e forme adeguate al luogo, all'età dei pazienti e al tipo di malattia.

Colore e gioco

I familiari e gli operatori saranno aiutati nel loro compito di intrattenimento dei bambini grazie a piccole storie, giochi e soggetti presenti nelle decorazioni, che oltre a coinvolgere e distrarre i bambini faranno interagire il bambino con l'ambiente attraverso l'osservazione dei colori e la lettura delle figure dipinte.

Gli obiettivi



- Migliorare l'utilizzo funzionale del colore e dei suoi effetti sul bambino come contributo determinante per la diminuzione della "Sick Building Sindrome" e per il miglioramento della relazione uomo-ambiente;
- migliorare la progettazione degli interni delle strutture sanitarie finalizzandola all'ergonomia visiva ed al comfort ambientale;
- favorire la riduzione dell'inquinamento visivo attraverso un consapevole uso del colore e della luce;
- utilizzare l'analisi del colore per un migliore equilibrio di sensazioni e percezioni, per un incremento delle risposte fisiologiche e psicologiche ai diversi stimoli prodotti all'interno degli ambienti;
- fare del progetto cromatico un piccolo investimento di grande aiuto alla terapia ed alla integrazione, in un contesto ambientale caratterizzato dalla sofferenza.

L'idea creativa: colore, informazione, educazione

Nel progetto cromatico i colori vengono applicati "per quel che servono" e non "perché piacciono", in modo funzionale e non estetico, in considerazione soprattutto delle ambiguità e delle illusioni a cui il colore ci sottopone costantemente ed inconsapevolmente.

Il progetto di riqualificazione cromatica dell'Unità Complessa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Età Evolutiva ASL 4 Terni - sede di via VIII Marzo si sostanzierà con **opere di manutenzione ordinaria** effettuate attraverso:

- una nuova tinteggiatura che seguirà un **progetto cromatico** articolato a seconda dell'uso dei vari ambienti;
- una rimozione delle anonime boiserie in legno che bordano le stanze della terapia e una loro sostituzione con **pannelli decorati** a soggetto;
- una **decorazione pittorica con disegno** di figure animate sulle murature familiari al bambino perché presenti nel mondo dei cartoni animati e della pubblicitaria della prima infanzia.

La scelta dei colori nei vari ambienti sarà vivacizzata dai dipinti sulle pareti che accompagneranno il piccolo paziente attraverso la sua permanenza nella struttura sanitaria e costituiranno elemento di coordinamento tra le sue diverse zone funzionali.

I personaggi della fantasia saranno protagonisti in alcuni ambienti di situazioni o di brevi storie con l'obiettivo di spiegare al bambino (ma anche alle famiglie) cosa succede in quel luogo collegando la terapia all'idea del gioco e all'intrattenimento.

In tal modo all'**effetto terapeutico** del colore, si aggiunge l'**aspetto informativo e didattico** della decorazione artistica con l'obiettivo di distogliere il piccolo paziente dal pensiero della malattia, per alleviarne il disagio e diminuirne la diffidenza verso le apparecchiature medico-diagnostiche, gli ausili e gli attrezzi.

Tutti gli ambienti riceveranno non solo colore ma anche una veste che, attraverso la fantasia dei più piccoli, trasformerà attività di terapia, rilevazione diagnostica e momenti di attesa in gioco e avventura.

Gli spazi avranno i nomi della fantasia tipo "lo spazio e le stelle, la foresta incantata, il mondo dei robot,

....

Metodologia



Il progetto cromatico seguirà le seguenti fasi operative:

- sopralluogo nei locali oggetto di intervento, acquisizione del materiale cartografico di base e definizione delle aree di intervento. Coordinamento con l'area tecnica ASL4 Terni;
- rilevazione metrica e fotografica dei locali interessati dalle opere;
- restituzione digitalizzata dello stato di fatto, documentazione fotografica dello stato dei lavori ex ante;
- elaborazione di progetto preliminare composto di elaborati grafici e descrittivi accompagnati da stima sommaria dei lavori per la verifica dei budget necessari;
- verifica di progetto con la direzione generale e di presidio per valutazione degli aspetti tecnici ed economici, taratura in funzione delle risorse disponibili o attese ed eventuale aggiornamento di progetto;
- elaborazione del progetto esecutivo, del capitolato e del computo metrico estimativo definitivo dei lavori;
- ricerca dei soggetti attuatori attraverso analisi di preventivi di offerta richiesti a più imprese;
- appalto dei lavori, direzione e misura degli stessi.

L'associazione Un Volo per Anna ONLUS è in grado di seguire tutte le fasi del processo metodologico sopra descritto avvalendosi della sua struttura tecnica.

La disponibilità ad attuare il programma degli interventi è immediata.

Terni, lì 08.02.2010

Il presidente

Marco Turilli

ASSOCIAZIONE UN VOLO PER ANNA ONLUS
Largo Villa Glori, 4 - 05100 TERNI
Tel. 0744 471255
P. IVA: 01424460556

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Turilli', written over a light background.